Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1767 - 1851 a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti

PIETRASANTA

Principale località di scambio tra Genova e la Toscana, nel 1808 divenne Direzione postale nel Dipartimento del Mediterraneo, in seguito declassata a Ufficio comunitativo con la notificazione del 15 luglio 1814. Dal 1° agosto 1836 venne riportata al rango di Distribuzione regia alle dipendenze di Firenze (nel 1841 risulta di 2ª cl.) e quindi ulteriormente promossa ad Amministrazione postale nel 1849 (almeno dal 1850 alle dipendenze di Lucca). Inoltre è da ricordare che il 12 dicembre 1861 la località venne raggiunta dalla linea ferroviaria per la Liguria (proveniente da Pisa e Viareggio), completata fino a Massa il 1° novembre dell'anno seguente.

PERIODO DAUCHY 1807 - 1808

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1	PIETRA SANTA	10.4.1808 - 15.12.1808	P	Nero	R

N° 1 Al pari delle altre Direzioni semplici decretate dall'Amministrazione Dauchy, anche Pietrasanta nella primavera del 1808 ricevette il solo bollo nominativo in cartella. Per quanto ci risulta, non possiamo confermare l'uso di questa matrice durante la Restaurazione, come riportato nell'edizione 2010 del cat. A.S.Po.T. **Usi e combinazioni particolari:** come bollo di rispedizione. Valutazione R3.



Genova, 24.9.1808. Lettera franca di porto destinata a Fivizzano (dietro pagamento di 3 decimes annotati al verso), all'epoca già appartenente al Dipartimento degli Appennini, dopo essere stato ceduto dal Regno d'Italia. La stessa lettera, però, fu fatta proseguire per errore fino a Pietrasanta (facente parte del Dipartimento del Mediterraneo), dove fu timbrata con il bollo in cartella di recente fornitura e reindirizzata verso la corretta destinazione. Unico caso noto del bollo di Pietrasanta usato in rispedizione.

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1767 - 1851 a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti

PERIODO DIPARTIMENTALE 1808 - 1814

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
2	PIETRA-SANTA PIETRA SANTA	14.1.1809 - 5.1813 9.6.1813 - 12.3.1814	P P	Nero Rosso	C C
3	PII3P. PIETRA-SANTA PII3P. PIETRA-SANTA	9.12.1808 - 5.5.1813 9.6.1813 - 9.1.1814	P P	Nero Rosso	R R2
4	DÉB.113 PIETRA-SANTA	2.1809 - 11.8.1812	Rs	Nero	R
5	CHARGÉ		-	-	-
6	PRINTÉDE LUQUES PAR PIETRA SANTA PRINTÉDE LUQUES PAR PIÈTRA SANTA	19.5.1813 8.1813 - 23.10.1813	A A	Nero Rosso	R3 R3

- N° 2 Caratteristiche di Pietrasanta sono alcune bollature di colore bruno scuro, dovute a una forte ossidazione dell'inchiostro rosso, fattore che in passato ha generato non pochi equivoci proprio al riguardo dei periodi di utilizzo dei 2 colori fondamentali (rosso e nero).
- N° 3 (11) Fermo restando quanto affermato nella nota precedente, c'è da sottolineare la maggiore rarità delle impronte rosse, a causa del breve periodo di utilizzo di questo colore, adottato solo a partire dalla seconda metà del 1813.
- N° 4 (31) A differenza degli bolli dipartimentali, il *deboursé* è conosciuto solo nel colore nero.
- N° 5 (-) L'impronta del bollo di raccomandazione, certamente in possesso dell'ufficio, ad oggi non è nota.
- Nº 6 (32) I bolli di provenienza dal Principato di Lucca furono introdotti nell'aprile 1813 e distribuiti alle Direzioni postali con le quali avveniva lo scambio diretto della corrispondenza con questo Stato (Firenze, Livorno, Genova, Pietrasanta, Pisa e Sarzana). Nel caso di Pietrasanta è da notare la particolare rarità del bollo, di cui si conosce un'unica impronta di colore nero e non più di 4 (di cui 2 non databili) di colore rosso o bruno scurissimo.

www.aspot.it Associazione per lo studio della Storia Postale Toscana

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1767 - 1851 a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti



Pietrasanta, 14.8.1813. Lettera in porto pagato a destino diretta a Livorno.



Massa, 23.10.1813. Lettera diretta al Maire di Pietrasanta, contrassegnata dal bollo di provenienza dal Principato di Lucca. Da notare la spettacolare tinta bruno scura dell'impronta (in origine rossa), dovuta alla presenza nell'inchiostro di componenti facilmente ossidabili.

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1767 - 1851 a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti

PER. MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 - 1851 (BOLLI DI PORTO DOVUTO e PORTO PAGATO)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL	RARITÀ
2a	PIETRA-SANTA PIETRA-SANTA	9.5.1814 - (10.7.1844)	P -	Rosso Nero	C
7	TAS 10 FER. 1845	30.6.1844 - 3.8.1844 16.8.1844 - 1.1851	P/A	Rosso	R2 C
7a	25 25 12 FEB. 1851	2.1851 - 3.1851	P/A	Nero	NC
3a	P. P. P. P. P. A-SANTA	6.1814 - (10.7.1844) 	P -	Rosso Nero	R -
8	PIETRASANTA P. D.	7.7.1841 - (10.7.1844)	Р	Rosso	R3
8a	P. D.	21.8.1844 - 13.6.1848	P	Nero	NC

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1767 - 1851 a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti

PERIODO MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 – 1851 (BOLLI ACCESSORI e DATARI)

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
9	PER CONSEGNA PIETRASAUTA	27.3.1837 - 10.7.1844	P	Rosso	R3
10	LA PARTINIA	10.1846 - 3.1851	Р	Nero	NC
11	MAG 1843	(11.1842) - (6.1844)	A	Rosso	С

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE /VALUTAZIONE
1s	R. UFIZIO DI POSTA DI PIETRASANTA	30 x 26 mm (ca)	Trattasi del sigillo fornito a tutte le Distribuzioni di istituzione regia aperte intorno agli anni '40. Noto in rosso nel 1844 al verso della lettera. Valutazione R3.

 N° 2a (3) Si tratta del bollo dipartimentale di porto dovuto privato del numero e utilizzato in questo stadio fino alla naturale sostituzione avvenuta con il doppio cerchio. Per quanto riguarda l'esistenza di impronte di colore nero, catalogate nelle pubblicazioni precedenti, occorre ribadire quanto già affermato nelle note n° 2 e n° 6, relativamente all'uso di componenti facilmente ossidabili utilizzate nella composizione dell'inchiostro.

N° 7 (4) Considerato che l'ufficio si dotò del moderno bollo circolare con datario interno già dal mese di giugno del 1844, è doveroso sottolineare che a Pietrasanta spetta il primato granducale di questa scelta, fatto salvo, ovviamente, il caso di Livorno, che aveva in dotazione questo strumento da ben 6 anni. I motivi di questo netto anticipo sui tempi stabiliti dall'Amministrazione granducale, che aveva previsto l'obbligo di datare "tutta" la corrispondenza a partire dal 1° agosto 1844, non sono noti.

Catalogo specializzato dei bolli prefilatelici toscani 1767 - 1851 a cura di Daniele Bicchi e Fabrizio Finetti

- N° 7a (5) Si tratta del bollo precedente modificato nel fregio del doppio cerchio e non di una matrice originale. Com'è intuibile, la sua scarsa reperibilità nel periodo prefilatelico è dovuta al fatto che la modifica fu fatta agli inizi del 1851.
- N° 3a (12) Come il bollo di porto dovuto, anche quello di porto pagato fu privato del numero dipartimentale intorno alla metà del 1814 e utilizzato in tale condizione fino al 1844. Per quanto riguarda il colore delle bollature, naturalmente, valgono le considerazioni fatte in precedenza (note 2, 6 e 2^{a}).
- N° 8 (13) Come già osservato nel caso di Livorno, è doveroso ricordare che questa prima tipologia di PD, definiti "composti", fu creata nell'agosto 1838 appositamente per bollare la corrispondenza in partenza con i battelli francesi della linea del Levante. Fortunatamente, nel caso di Pietrasanta il suo uso fu esteso anche alla corrispondenza spedita franca (all'estero) per la via di terra, scelta che ci ha permesso di rintracciare 3 impronte di questo bollo (di cui 2, purtroppo, prive del testo e databili solo per quanto riguarda l'arrivo) nella sua appariscente veste integrale.
- N° 8a (14) Come in altri casi già documentati, si tratta del bollo composto fornito nel 1838, privato della parte nominativa a seguito della circolare del 1° agosto 1844, che nel *Post Scriptum* prevedeva esplicitamente quanto segue: "Ove ai bolli PD e PER CONSEGNA esistessero al di sopra o al di sotto le parole indicanti il luogo o sia l'origine v.s. ill.ma le farà tosto cassare con farle limare in modo che non diano più impressione".
- **N° 9 (21)** Il bollo, appartenente all'insolita tipologia "composta", con tutta probabilità fu acquistato in seguito alla promozione ottenuta nel 1836, che riportò la Distribuzione al rango di regia. Ad oggi non è possibile determinarne l'esatto periodo d'uso, essendo note solo 3 impronte di colore rosso, impresse tra il 1837 e il 1841.
- N° 10 (41) I "Dopo la Partenza" furono predisposti appositamente per timbrare le lettere trovate nelle buche dopo la partenza del corso ordinario. Il caso di Pietrasanta è abbastanza particolare, in quanto si tratta dell'unico ufficio, al di fuori delle Direzioni di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Siena, in cui è documentato (con certezza) l'uso di questo bollo.
- N° 11 (52) Per quanto riguarda il colore del datario "muto" utilizzato per timbrare la corrispondenza in arrivo, valgono naturalmente le considerazioni già espresse per gli altri bolli del periodo, mentre riteniamo che il n° 51 presente nell'edizione 2010 del catalogo A.S.Po.T. non sia attribuibile all'ufficio di Pietrasanta.



Pietrasanta, 7.7.1841. Lettera per Roma indirizzata allo scultore Vincenzo Santini, spedita "Per Consegna" e franca a destino per la via di terra. In seguito alla convenzione siglata con l'Amministrazione pontificia il 1° giugno 1839, il mittente sborsò un totale di 17 crazie (annotate in alto a destra), dovute per il peso della lettera fino a 6 denari (9 crazie) oltre al consueto paolo di raccomandazione. Il documento, unico nel suo genere, è da considerare come uno dei più importanti di tutta la prefilatelia toscana, sia per la tariffa, che per l'estrema rarità di entrambe le bollature.